



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR III

Roma,

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per i Rifiuti e
l'Inquinamento
c.a. Dott. Mariano Grillo
RIN-UDG@minambiente.it
dgrin@pec.minambiente.it

E p.c

Divisione IV – Inquinamento
atmosferico, acustico ed
elettromagnetico
c.a. Dott.ssa Paola Schiavi
RIN-4@minambiente.it

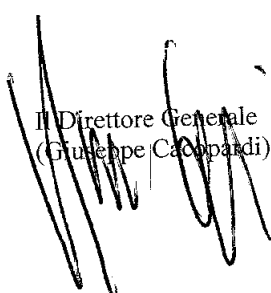
Oggetto: Trasmissione delle “Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività agricole e zootecniche”

In base a quanto stabilito dall'Articolo 5 dell'“*Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano*” del 19 dicembre 2013, si trasmette il testo delle “*Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività agricole e zootecniche*” elaborato dal GdL “*Riduzione delle emissioni a carico del comparto agro-zootecnico*” istituito con Decreto del Direttore Generale dello Sviluppo Rurale in data 11 aprile 2014 (n° 0007961).

Si allega inoltre il verbale delle attività svolte dal medesimo GdL per la finalizzazione delle suddette Linee Guida, contenente dei riferimenti ad eventuali future ipotesi di lavoro.

Allegati n.2

Il Direttore Generale
(Giuseppe Caopardi)



n. 0. 8

VERBALE DEL GDL 9 : linee guida per la riduzione emissioni da attività agricole e zootecniche (art. 5 - comma 1 lett. a)

Le "Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività agricole e zootecniche, secondo quanto previsto dall'Art.5, comma 1, lettera b dell'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano del 19 dicembre 2013" sono state approntate dal GDL del Mipaaf ed hanno tenuto conto anche delle osservazioni ricevute dalle OOPP, consultate nella riunione del 5 agosto 2015 tenutasi presso il Mipaaf e successivamente via mail.

In riferimento alle osservazioni ricevute, nella premessa sono stati inseriti i commenti inerenti il quadro normativo ambientale in cui si inseriscono le LG, la valutazione del rapporto costi/benefici delle misure proposte, lo scopo delle linee guida, sottolineando che non è un documento prescrittivo ma ricognitivo, analitico e di indirizzo ed il ruolo delle Regioni nel decidere l'opportunità o meno di utilizzare le linee guida nei propri territori e le modalità di attuazione delle medesime. In riferimento alle misure ritenute di difficile attuazione per problemi tecnici, operativi, strutturali o economici, il GDL ha ritenuto opportuno lasciarne traccia nel testo perché, essendo le linee guida un documento di indirizzo, deve contenere una panoramica sia delle misure già in essere che di quelle attuabili una volta superate le difficoltà sopra citate.

Il Gdl ha cercato di mettere in evidenza gli "aspetti negativi e positivi" di ogni singola tecnica tenendo conto del contesto agricolo ed economico del Bacino Padano.

Un tema più volte richiamato da alcuni componenti del GDL è quello di evidenziare, dove possibile, le misure che si basano sul modello della "circular economy", e/o abbiano anche una "doppia valenza" ambientale e che possono quindi essere definite "win-win measures". Questo è il caso dell'impiego della digestione anaerobica che dopo aver recuperato dal refluo ai fini energetici gran parte della componente metanica (e quindi aver evitato l'impatto climaterante del metano), evita anche le perdite di ammoniaca per volatilizzazione grazie alle coperture utilizzate. Pertanto se opportunamente gestito nelle fasi di produzione/fermentazione, stoccaggio e distribuzione risulta significativo anche ai fini del contenimento delle emissioni di NH₃ la possibilità di una revisione della disciplina comunitaria sui fertilizzanti che annoveri anche i prodotti della digestione anaerobica dei reflui (digestati) aventi una ben precisa caratterizzazione dei contenuti nutritivi.

Il GdL, inoltre, ritiene utile riportare nel testo delle LG la descrizione di alcuni modelli:

il modello NitroFlussi che se costantemente aggiornato, potrebbe risultare un valido strumento per una valutazione omogenea delle emissioni di azoto in tutto il territorio del Bacino Padano, nello specifico, per calcolare l'impatto su acque e aria delle misure di riduzione delle emissioni di ammoniaca e della percolazione dei nitrati.

il modello MAARE, che pur non quantificando in modo specifico le emissioni di ammoniaca, a valle di sperimentazione specifica sul territorio del Bacino Padano, potrebbe risultare uno strumento pratico per valutare in modo qualitativo i margini di miglioramento della gestione aziendale in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale, inteso anche come emissioni di ammoniaca in atmosfera.

A conclusione del lavoro, il GDL auspica in particolare che:

1. le LG siano periodicamente aggiornate per tenere conto delle evoluzioni tecniche e normative della materia;

2. l'attività del GDL possa continuare per la predisposizione degli aggiornamenti;
3. l'applicazione delle linee guida possa essere omogenea nel territorio interessato e, a tale scopo, sia predisposta una apposita riunione di coordinamento con le Regioni al fine di coinvolgere le medesime, insieme agli operatori del settore ed alle associazioni di categoria, nel percorso di applicazione e per definire l'iter di applicazione delle LG, la compatibilità con le normative vigenti ed i PSR;
4. si possa individuare la disponibilità di risorse finanziarie in caso di attuazione di alcune misure proposte e per le finalità dell'Accordo.

Il documento viene approvato all'unanimità dei componenti del GDL.

A tal proposito si specifica che il CREA-RPS, CREA-SUI, CREA-FLC, CREA-PCM, ISPRA, MATTM, e la Provincia Autonoma di Trento hanno dato il loro assenso per e-mail, mentre per gli altri componenti del GdL è valso il silenzio-assenso.

Si specifica inoltre che la Regione Veneto, la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna hanno anch'esse fornito l'assenso scritto al documento, ma che ritengono opportuno evidenziare l'esistenza di una tecnica innovativa, qual è la "riduzione del volume degli effluenti" che, se inserita nel contesto delle LG, potrebbe portare anche a una possibilità di sperimentazione e verifica nell'area del Bacino Padano. Una discussione sulla misura appena accennata, potrebbe quindi rientrare in un eventuale processo di aggiornamento delle LG, così come auspicato al punto 1.

Roma, 22 marzo 2016

Il Coordinatore

dr.ssa Maria Vittoria Briscolini

